

LA POLEMICA

LA MOZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

ERA PASSATA CON IL FOTO DI FORZA ITALIA E PD PER L'ABOLIZIONE DELL'ENTE DI BONIFICA. LA COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA NE RICONOSCE INVECE IL RUOLO

Tassa dei fossi, arrivano i difensori Rossi e Coldiretti: «Consorzio ok»

Il presidente della Regione: chiederemo la detraibilità del contributo

di ANGELA BALDI

MENTRE stanno per arrivare le nuove cartelle della cosiddetta tassa dei fossi nelle cassette postali di 170mila contribuenti aretini, la polemica non si placa ed è passata anche dal consiglio regionale che con il voto di Pd e Forza Italia ha chiesto l'abolizione dei Consorzi. La tesi è nota: inutile un ente intermedio che conta 542 dipendenti in Toscana e che spende per sostenersi 12 euro dei 20 riscossi in media con un singolo bollettino.

MA NON È TARDATA la reazione. A livello locale il presidente del cui il presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno Paolo Tamburini non ha nascosto la sua amarezza per l'at-

IL TRIBUTO

Entro la fine dell'anno in arrivo 170mila bollettini Rossi: «Presto detraibili»

tacco e ha ricordato i lavori in atto per ripulire argini e torrenti e per evitare che dopo la grande siccità estiva si verificano allagamenti alle prime forti piogge. Adesso è il turno del governatore della Toscana Enrico Rossi che scende in campo in prima persona, «il nostro - dice - è un sistema che funziona, basta andare in giro per rendersi conto che il lavoro di manutenzione svolto sta dando i suoi frutti». Rossi, e con

lui l'assessore all'ambiente Federica Fratoni, avanza una proposta ai parlamentari: «Chiederemo che nella prossima Finanziaria sia prevista la detraibilità del contributo». «Sarebbe un segnale importante - rincara Fratoni - che va oltre la deducibilità presente oggi». Rossi ricorda infine la giunta regionale «ha dato indirizzi con cui si stabilisce di limitare al massimo le spese per nuove assunzioni di personale non operaio, per l'acquisizione di immobili o di vetture».

A spezzare una lancia in favore del Consorzio sono anche gli agricoltori. «Ruolo utile», sottolinea Confagricoltura. E articolato e polemico è il documento di Coldiretti: «Mentre il consiglio regionale approva una discutibile mozione che ipotizza il superamento dei Consorzi, dettata più da miopi tatticismi politici che da un'attenta valutazione nel merito delle cose, la commissione

agricoltura della Camera ha approvato all'unanimità una risoluzione in merito agli interventi per fronteggiare la scarsità di risorse idriche ad uso irriguo, riconoscendo il ruolo essenziale dei Consorzi».

Dice il presidente toscano e aretino Tulio Marcelli: «Quanto approvato dalla Commissione è un ulteriore, importante passo verso una nuova cultura della responsabilità idrica. Siamo soddisfatti e orgogliosi del riconoscimento al ruolo e al lavoro dei Consorzi, nei quali la nostra organizzazione ha sempre creduto fino dalle prime mosse della legge di riforma toscana del 2013, per la migliore gestione della risorsa acqua, per la programmazione e progettazione di nuove infrastrutture irrigue, per l'innovazione e la ricerca applicata nel campo del risparmio idrico».

«I SEI CONSORZI di Bonifica toscani gestiscono un reticolo idrico di 36.000 km - dice Antonio De Concilio, direttore di Coldiretti Toscana - e svolgono un ruolo essenziale nella gestione del regime idrico del territorio del quale si occupano con un'azione quotidiana della quale ci si ricorda solo in presenza di eventi calamitosi come frane e alluvioni. Certo occorre vigilare sulla congruità del tributo, che adesso pagano tutti i cittadini toscani, sull'oculatezza delle spese, sulla trasparenza e l'informazione, ma mettere in discussione un sistema efficiente come quello della bonifica in Toscana, non giova né ai cittadini né alle imprese agricole».



PAOLO TAMBURINI il presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno pronto a spedire le cartelle in base al nuovo piano di classifica

